

avishai sivan

TIKKUN

Israele/Israel, 2015, HD, 120', bn/bw



TIKKUN

**regia, sceneggiatura/
director, screenplay**

Avishai Sivan

fotografia/cinematography

Shai Goldman

montaggio/film editing

Avishai Sivan, Nili Feller

**scenografia/
production design**

Amir Yaron

costumi/costume design

Malky Fogel

suono/sound

Aviv Aldema

**interpreti e personaggi/
cast and characters**

Aharon Traitel

(Haim-Aaron), Khalifa

Natour (il padre di Haim-

Aaron/Haim-Aaron's father),

Riki Blich (la madre

di Haim-Aaron/Haim-

Aaron's mother), Gur

Sheinberg (Yanke), Omri

Fuhrer (compagno

di yeshiva/yeshiva colleague),

Shani Ben Haim (la giovane

autista/young female driver)

produttori/producers

Ronen Ben-Tal,

Avishai Sivan,

Moshe Edery,

Leon Edery

produzione/production

The Mouth Agape,

Plan B Productions,

United King Films

**

contatti/contacts

Bleiberg Entertainment

sales@bleibergent.com

www.bleibergent.com

Avishai Sivan (Israele, 1977), cineasta, artista e scrittore, nel 2010 ha presentato alla Quinzaine des réalisateurs di Cannes il suo primo lungometraggio, *Le vagabond*, con cui ha successivamente vinto il premio per il migliore lungometraggio al Jerusalem Film Festival. Negli anni si è anche dedicato al documentario, realizzando *Soap Opera of a Frozen Filmmaker* (2007) e *The Uzbek Trilogy* (2011). Nel 2013 ha poi diretto il lungo di finzione *Visa* e al momento sta sviluppando il suo prossimo lavoro, *The Pirate*, basato sul romanzo *The Smell of Blue Light* di Nir Hezroni.

Avishai Sivan (Israel, 1977) is a filmmaker, visual artist and writer. His first feature film, *Le vagabond*, premiered in Cannes in the Quinzaine des réalisateurs in 2010 and earned him Best First Feature Film at the Jerusalem Film Festival. He also directed documentaries such as *Soap Opera of a Frozen Filmmaker* (2007) and *The Uzbek Trilogy* (2011). In 2013 he directed the feature *Visa* and is currently developing his next project, *The Pirate*, based on Nir Hezroni's *The Smell of Blue Light*.

filmografia/filmography

Soap Opera of a Frozen Filmmaker (doc., 2007), *Returnee* (mm, 2010), *Ha'Meshotet* (*Le vagabond*, 2010), *The Uzbek Trilogy* (doc., 2011), *Visa* (2013), *Tikkun* (2015).

Haim-Aaron è un giovane studioso ultraortodosso di Gerusalemme, pieno di talento e molto devoto. Una sera, in seguito a un periodo di digiuno autoimposto, collassa e perde conoscenza. I paramedici lo dichiarano morto, ma il padre continua con la rianimazione e riesce, contro ogni aspettativa, a salvargli la vita. Dopo questo episodio, Haim-Aaron perde l'interesse per i suoi studi. Sente un improvviso risveglio sul piano fisico e pensa che Dio lo stia mettendo alla prova. Avendo notato il cambiamento, il padre cerca di perdonarlo, tormentato dal timore di aver commesso un atto blasfemo strappandolo alla morte.

«Ho iniziato a scrivere *Tikkun* subito dopo aver presentato a Cannes il mio primo lungometraggio, *Le vagabond*. In un mese ho concluso il trattamento, che è stato accettato dal TorinoFilmLab. Ero sicuro di voler girare anche questo mio secondo film nella comunità ebraica ultraortodossa. Ancor prima di *Le vagabond*, infatti, la mia idea era dare vita a una trilogia su un giovane studente della yeshiva, il centro di studi ebraici, e sulla sua crisi di fede».

**

Haim-Aaron is an ultra-Orthodox scholar from Jerusalem whose talent and devotion are envied by all. One evening, following a self-imposed fast, he collapses and loses consciousness. The paramedics announce his death, but his father takes over resuscitation efforts and, beyond all expectations, Haim-Aaron comes back to life. After the accident, the scholar remains apathetic to his studies. He suddenly feels a strange awakening in his body and suspects that God is testing him. When his father notices these changes in his son's behavior, he tries to forgive him, tormented by the fear that he has crossed God's will when he resuscitated him.

“I started writing *Tikkun* immediately after the premiere of my first feature film, *Le vagabond*, at Cannes Film Festival. Within a month I had written a treatment that was accepted at TorinoFilmLab. I had no doubt that my next film would also be set in the Jewish ultra-Orthodox world. Even before I shot *Le vagabond*, my vision was to create a trilogy based on a yeshiva scholar and his crisis of faith.”